

FERRARA MIA

PERSONE E LUOGHI NON COMUNI

A cura di



Con i contributi di



RELAZIONE

intermedia



Titolo del progetto: Ferrara mia, persone e luoghi non comuni

Soggetto richiedente: Comune di Ferrara

Referente del progetto: Portavoce del Sindaco, dott.ssa Anna Rosa Fava

Tempi e durata del processo partecipativo:

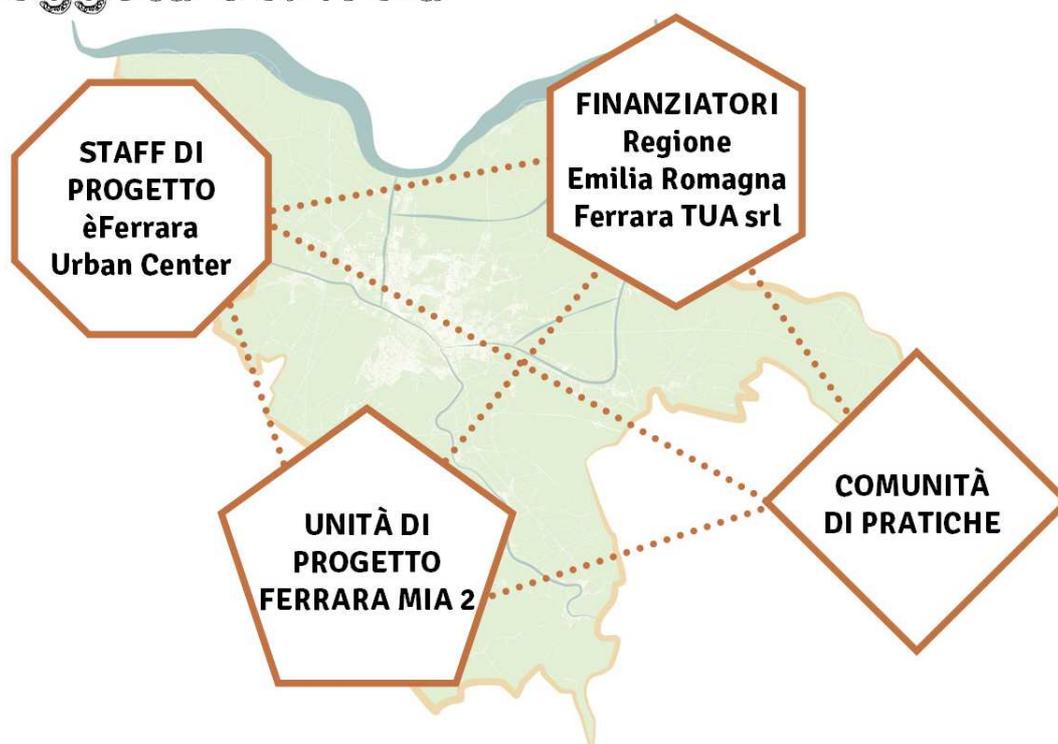
- Data di avvio: 1 dicembre 2015 – delibera di giunta comunale;
- Conclusione prevista 26 luglio 2016;

Descrizione del processo partecipativo

Ferrara mia si è avviata nel dicembre 2014 grazie ai contributi della regione Emilia-Romagna per la promozione dei percorsi partecipativi, affronta il tema della **cura e del governo partecipato dei beni comuni** a partire dalla tutela e promozione delle **pratiche spontanee e di cura della comunità e riappropriazione dei luoghi**.

L'obiettivo cardine di questa seconda fase del percorso è la scrittura collettiva di una **Carta dei beni comuni di Ferrara**, un Manifesto di principi, valori e azioni civiche congiunte. La Carta intende essere uno strumento necessario per indirizzare e sperimentare il **nuovo Regolamento dei beni comuni**, oggetto decisionale del percorso partecipativo, un Regolamento che deve essere immaginato non soltanto come un testo giuridico a tutela dei cittadini e dell'amministrazione, ma come uno strumento concreto per favorire le pratiche spontanee di costruzione e difesa dei beni delle collettività, l'avvio di un processo di costruzione nel tempo di una **macchina amministrativa** e di una **rete civica** in grado di dialogare e lavorare insieme.

Soggetti coinvolti



Le tappe principali:

SOPRALLUOGHI E INTERVISTE SUL TERRITORIO

Più di 15 realtà coinvolte – oltre 150 cittadini incontrati

Dicembre

- » Venerdì 18: gruppo parchetti J. Coltrane e M. Waters; Far-filò di Foro Boario
- » Sabato 19: Classe IV B CAT Aleotti e Far-filò di Foro Boario

Gennaio

- » Giovedì 14: Ass. Arch'è Nereo Alfieri
- » Lunedì 18: Gruppo Parchetto di via Boschetto
- » Venerdì 22: Gruppo parchetti J. Coltrane e M. Waters; Ass. Flowlines Parcour Ferrara
- » Mercoledì 27: Classe IV B CAT Aleotti

Febbraio

- » Lunedì 8: Far-filò di Foro Boario
- » Venerdì 12: Far-filò di Santa Maria in Vado
- » Lunedì 15: Ass. Flowlines Parcour Ferrara

Marzo

- » Martedì 1: ParoLibro di San Bartolomeo in Bosco
- » Venerdì 11: Far-filò di Santa Maria in Vado

Aprile

- » Sabato 2: ParoLibro di San Bartolomeo in Bosco - https://www.youtube.com/watch?v=Zxwz__y8yVI
- » Martedì 12: Ass. Flowlines Parcour Ferrara - https://www.youtube.com/watch?v=HhjCe_rJx8M
- » Sabato 16: Gruppo abitanti parco Uber Bacilieri - https://www.youtube.com/watch?v=_ovwZjGhhts
- » Giovedì 20: Gruppo Parchetto di via Boschetto
- » Mercoledì 27: Gruppo Abitanti Parco dell'Amicizia - <https://www.youtube.com/watch?v=cu4g47Zozmc>
- » Venerdì 29: Far-filò di Foro Boario

Maggio

- » Lunedì 2: Social Street di via Pitteri e dintorni - Gruppo parchetti J. Coltrane e M. Waters - <https://www.youtube.com/watch?v=Q38IPkQvxKQ>
- » Martedì 3: Gruppo Abitanti Parco dell'Amicizia
- » Mercoledì 11 maggio: Gruppo abitanti di via Medini
- » Venerdì 13: ParoLibro di San Bartolomeo in Bosco
- » Martedì 17: Cohousing Solidaria
- » Mercoledì 18: Gruppo Abitanti di via Zemola, Gruppo Abitanti Parco dell'Amicizia - <https://www.youtube.com/watch?v=liY8dQuA7Fg>

- » Venerdì 20: Gruppo parchetti J. Coltrane e M. Waters
 - » Lunedì 30: Gruppo Parchetto di via Boschetto
-

INCONTRI SU INVITO

UNITÀ DI PROGETTO

Circa una trentina di tecnici provenienti da una 20 di uffici della Pubblica amministrazione:

Responsabile Unità di Progetto: Ufficio Gabinetto

Organizzazione e documentazione incontri: Urban Center

Supporto organizzativo: Ufficio di Piano

Gruppo di studio del Regolamento: URP, Ufficio Giovani, Servizio Appalti e Contratti, Ufficio Assicurazioni, Ufficio Verde Urbano e Arredo, Centro Idea, Ufficio Mobilità, Ufficio Sicurezza Urbana, Ufficio Salute Progettualità sociale, Settore Servizi alla Persona, Ufficio Permessi e Occupazione, Ufficio Cultura, Servizio Affari Legali.

A chiamata, su questione specifica: Polizia Municipale, Ufficio Stampa, Ufficio Sviluppo Comunicazioni, Comunicazione interna, Centro per le famiglie, Ufficio Benessere Ambientale, Ufficio sport.

- » Martedì 22 marzo, Sala Arazzi, Comune di Ferrara
- » Martedì 26 aprile, Sala Arengo, Comune di Ferrara
- » Martedì 17 maggio, Sala Arazzi, Comune di Ferrara

INCONTRI CONGIUNTI DELLE COMUNITÀ DI PRATICHE (oltre 20 comunità coinvolte)

- >> Lunedì 25 gennaio: presso il Cohousing San Giorgio
 - >> Lunedì 29 febbraio: presso la saletta condominiale del gruppo Far-filò di Foro Boario
 - >> Lunedì 13 giugno: presso il Chiostro di San Paolo
-

INCONTRI PUBBLICI

della durata di 2 ore e mezza circa – 250 partecipanti

- » 31 marzo, evento off, Chiostro di Santa Maria in Vado
www.urbancenterferrara.it/conversazioni-cittadine
 - » 5 maggio, presentazione della seconda fase del progetto, Sala del Consiglio - Palazzo Municipale - www.urbancenterferrara.it/verso-una-carta-dei-beni-comuni
 - » 27 maggio, Laboratorio all'aperto, Piazza del Municipio - www.urbancenterferrara.it/poesia-e-azioni-civiche-congiunte-27052016
-

TAVOLO DI (NEGOZIAZIONE) VALUTAZIONE:

- » 31 marzo, sala Arazzi – Palazzo Municipale
www.urbancenterferrara.it/wp-content/uploads/2016/03/VERBALE-TAVOLO-DI-VALUTAZIONE.pdf

Componenti:

Portavoce delle Comunità di pratiche già coinvolte nel progetto

Social Street Via Pitteri
Parchetto Boschetto
Parchetti J. Coltrane e M. Waters
Far Filò -Foro Boario

Nuove Comunità di Pratiche: Tema Scuole, Verde Pubblico, beni comuni

Progetto “Tutti in giardino”
Associazione Orti condivisi
Comitato Scuola nel Bosco

Rappresentanti politici

Assessore Rigenerazione Urbana e Partecipazione

Tecnici della pubblica amministrazione

Dirigente di èFerrara Urban Center, Servizio Pianificazione territoriale
Responsabile del progetto “Ferrara mia”
Unità di progetto ferrara mia
Ufficio Verde Pubblico e Arredo Urbano
Referente operativa “Le scuole come beni comuni”
Referenti operative “Ferrara mia”

Sponsor – Ferrara tua srl

Direttore di Ferrara Tua Srl

Ente Palio

Presidente Ente Palio, Referente per le Contrade, Presidente Borgo San Giovanni,
Rione Santo Spirito

Centri Ancescao

Vice Presidente Centri Ancesco Ferrara

COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

www.urbancenterferrara.it/ferrara-mia-persone-e-luoghi-non-comuni

- » Logo del processo
- » Locandine per gli eventi pubblici
- » Cartoline promozionali degli eventi pubblici
- » Inviti ad hoc per ogni incontro
- » Newsletter
- » E-mail e telefonate mirate
- » Comunicati stampa
- » Teaser promozionali per gli eventi pubblici
 - » “Verso una carta dei beni comuni” 5 maggio 2016
<https://www.youtube.com/watch?v=07Orkuj-ZLs>

» “Poesia e azioni civiche congiunte” 27 maggio 2016
<https://www.youtube.com/watch?v=YDHgBnLIWPA>

» “Evento finale” 29 giugno 2016
<https://www.youtube.com/watch?v=Z8Pyei15L58>

» Interviste video ai gruppi di abitanti

» Articoli inerenti a storie di cittadinanza attiva

» Pagine web dedicate

» Attività varia di reporting: verbali/resoconti, foto e video

» Presentazioni on-line

Canali social:

» facebook <https://www.facebook.com/UrbanCenterFerrara/>

» youtube <https://www.youtube.com/channel/UCodxq1roSy2mzkCikmGRaEw>

» Sezione comunità del sito internet <http://www.urbancenterferrara.it/comunita/>

La mappa delle comunità di pratiche



Visualizza tutte le iniziative o inserisci un evento



Compila il test



Leggi le storie



Visualizza le pratiche raccolte

Si allega infine l'ultimo documento redatto che fa il punto sul processo in corso, presentato durante l'incontro congiunto con le diverse comunità di pratiche lo scorso lunedì 13 giugno 2016 presso il Chiostro di San Paolo a Ferrara.

VERSO LA CARTA DEI BENI COMUNI

Ferrara mia è un percorso partecipativo nato dalla volontà della pubblica amministrazione di coinvolgere i cittadini nel processo decisionale di elaborazione e approvazione di un possibile Regolamento comunale per i beni comuni.

Il percorso partecipativo termina con un Documento di proposta partecipata che i cittadini partecipanti consegneranno alla Giunta degli Assessori tramite l'Urban Center.

Per costruire il Documento di Proposta Partecipata abbiamo redatto questa sintesi: **un aggiornamento in corso d'opera dei concetti chiave che abbiamo elaborato insieme fino ad oggi.**

Questi contenuti potrebbero comporre la Carta dei Beni Comuni, e incidere direttamente sull'Indice stesso del Regolamento.

Si chiede ai cittadini fino ad oggi direttamente coinvolti nel processo di esprimersi su questa Bozza, al fine di procedere con una scrittura condivisa del Documento.

Ferrara, 13/06/2016

INDICE DEL DOCUMENTO

1) BENI COMUNI – PRINCIPI GENERALI

I beni comuni appartengono alla collettività.

2) ESSERE CITTADINI ATTIVI A FERRARA

Ricerca e riconoscimento delle realtà locali attive nella difesa dei *beni comuni*

3) I PATTI - MODALITA' DI DIALOGO E COLLABORAZIONE

Semplificare le procedure esistenti, legalizzare contesti di partecipazione civica, collaborare e promuovere attività strategiche.

4) MACCHINA AMMINISTRATIVA

Un Regolamento semplice, flessibile e in costante aggiornamento.

5) RETE CIVICA

Condivisione libera e gratuita di informazioni, idee e relazioni tra cittadini

1) BENI COMUNI – PRINCIPI GENERALI

Il Regolamento dei beni comuni sancisce un principio fondamentale: i beni comuni appartengono alla collettività.

Se i beni comuni appartengono alla collettività, la cura di questi beni deve essere condivisa.

La cura però non è manutenzione, la *cura* nasce da un sentimento spontaneo e presuppone la possibilità di poter usare e vivere il bene oggetto di tale attenzione.

Inoltre, la cura non è un'attività fine a se stessa, nè tanto meno i singoli possono operare isolati, senza riconoscersi in una Comunità con interessi e prospettive comuni.

La cura collettiva è il primo passo verso la costruzione di processi decisionali di intervento e trasformazione di un territorio sviluppati dalle collettività civiche e le istituzioni territoriali competenti.

2) ESSERE CITTADINI ATTIVI A FERRARA

All'attività teorica di studio del Regolamento, si è accompagnata un'attività di ricerca e riconoscimento delle realtà locali attive nella difesa dei *beni comuni*.

Le attività di esplorazione, ascolto e supporto operativo dei gruppi di abitanti non sono state sviluppate per costruire una rappresentazione esaustiva della *cittadinanza attiva* del territorio, ma sono state utili per riflettere sul concetto stesso di *cittadinanza attiva* a partire da un *campione* concreto della nostra realtà.

Nel 2014, siamo partiti con tre casi studio (Istituto Aleotti, Progetto Com.bus e Gruppo scout Santo Spirito) e abbiamo accolto i primi gruppi spontanei di cittadini che si sono avvicinati al progetto. A giugno 2015, si registravano le prime attività di ascolto e collaborazione con alcuni abitanti di Zona Boschetto, quartiere Barco e Krasnodar; oltre alla conoscenza di diversi gruppi di cittadini spontanei e autonomi. A maggio 2016, si registra: la connessione diretta con circa 20 realtà territoriali (cittadini singoli o gruppi informali/associazioni e realtà autonome e/o collaboranti), e la conoscenza indiretta di numerose altre realtà attive nel territorio.

Cosa abbiamo scoperto?

A) AMMINISTRAZIONE ATTIVA

Nella maggior parte dei casi, i cittadini riconosciuti come *attivi* non amano identificarsi in questo modo. I cittadini più *attivi* sono piuttosto schivi, discreti, non si riconoscono come "speciali". Per questo, con *Ferrara mia 2* abbiamo coniato il termine "amministrazione attiva" per identificare quell'attività di ascolto e co-progettazione dei funzionari pubblici necessaria per lo sviluppo di processi decisionali inclusivi della collettività.

B) LA FIGURA DEL *PORTAVOCE*

La scelta del *portavoce* sembra essere nelle corde delle realtà formalizzate o appena nate, che spesso gravitano intorno ad un paio di figure di riferimento; ma per le comunità informali il riconoscimento di uno o più *portavoce* non è un'operazione scontata e naturale.

Alla richiesta di formalizzare dei *portavoce* per la sottoscrizione di patti con la pubblica amministrazione, la risposta comune di diversi gruppi informali è stata quella di chiarire che il portavoce non avrebbe avuto un ruolo decisionale, e di ripetere che una caratteristica strutturale del gruppo di abitanti è la sua natura informale.

L'informalità e la semplicità delle azioni è un valore importante da tutelare e promuovere. Il ruolo del "portavoce" ad esempio, è soltanto quello di raccogliere e riferire alla comunità di riferimento, non esercita un ruolo decisionale.

C) LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELL'AGIRE COMUNE

Si è scelto di orientare la nostra attività avendo come priorità l'osservazione di **attività spontanee ed informali di partecipazione collettiva alla vita dei quartieri e della città.**

La strategia è stata quella di concentrarsi su **micro-iniziative realmente esistenti**, o sulle **intenzioni** di cittadini concretamente interessati, o che sono rimaste tali a causa di critica non risolvibili.

Con la domanda guida: **"E tu, cosa fai per vivere meglio nel posto in cui abiti?"** abbiamo sintetizzato le diverse esperienze che siamo stati in grado di raggiungere, in alcune tipologie di **azioni-tipo** e **beni comuni.**

Il quadro emerso non è rappresentativo dei beni comuni e delle azioni-tipo caratterizzanti le comunità di pratiche ferraresi, non è mai stato un nostro obiettivo dare una rappresentazione formale di azioni informali e spontanee.

Questo quadro ci appare utile per due motivi:

- 1) E' il risultato di **un possibile strumento di rappresentazione collettiva dei beni comuni e delle pratiche caratterizzanti il nostro territorio**, a patto che siano i cittadini stessi ad essere interessati a costruirlo, usarlo e promuoverlo.
- 2) Esprime in maniera evidente come i **BENI COMUNI IMMATERIALI** siano alla base dell'agire comune. In altre parole, quando ragioniamo sui beni comuni, non è l'oggetto in sé dell'azione ad essere interessante (il giardino scolastico, lo spettacolo di strada, l'albero o l'orto condiviso che sia), ma le motivazioni che spingono i cittadini ad intervenire e ad agire su/con quel determinato bene. Ed è sul favorire e non ostacolare quelle *motivazioni* che un futuro Regolamento dovrà essere davvero in condizioni di poter agire.

QUADRO DEI BENI COMUNI E AZIONI-TIPO (MAGGIO 2016)

Senso civico	Rispetto e cura dello spazio pubblico (strade, marciapiedi, aree verdi...)
	Pulizia dei muri
	Altro
Verde pubblico	Acquisto di nuovo arredo
	Piantumazione arbusti e alberi
	Orto condiviso

	Riprogettazione di un'area verde
	Altro
Socializzazione e Rapporti di vicinato	Cene e pranzi di vicinato
	Incontri di condivisione del sapere
	Festa di quartiere
	Cineforum di quartiere
	Mercatini e lotterie di autofinanziamento
	Altro
Economia solidale	Gruppi di acquisto solidale
	Incontri di condivisione del sapere
	Mercatino del baratto e dello scambio
	Altro
Storia della città	Iniziative per la memoria di un luogo
	Iniziative per la memoria di una persona
	Altro
Arte urbana	Giocoleria e spettacoli di strada
	Street art
	Altro
Sport	Sport all'aria aperta
	Altro
Scuole	Miglioramento locali scolastici
	Miglioramento giardini scolastici
	Uso comunitario dei locali scolastici
	Altro
Lettura	Bibliotechina all'aperto
Altro	Altro

3) I PATTI - MODALITA' DI DIALOGO E COLLABORAZIONE

Con l'introduzione del nuovo Regolamento, la pubblica amministrazione può: [a] semplificare alcune procedure esistenti, [b] legalizzare e formalizzare contesti di partecipazione civica alla vita collettiva, [c] collaborare e promuovere direttamente alcune attività strategiche.

Il Patto è lo strumento operativo del Regolamento per definire il rapporto di dialogo e collaborazione tra cittadini e amministrazione, può viaggiare su livelli di diversa intensità.

a) Collaborazione:

Su alcune aree o temi strategici, la pubblica amministrazione può collaborare con i cittadini investendo risorse economiche e strumenti, garantendo ad esempio la polizza assicurativa per rischio infortuni, o ore lavoro di uffici-tutor dell'amministrazione. Gli impegni reciproci dell'amministrazione e dei cittadini sono definiti in un *Patto*.

b) Condivisione delle responsabilità

I cittadini possono svolgere attività non necessariamente strategiche o che ricadono in aree strategiche. Quando l'attività non può essere spontanea, i cittadini per agire nella legalità dovranno rispettare delle linee guida pubbliche. Sarà importante formalizzare la proposta dei cittadini in un Patto in cui si condividono le responsabilità e si sottoscrivono gli impegni reciproci.

c) Riconoscimento reciproco

I cittadini sviluppano autonomamente le attività, lo scambio di informazioni e l'ascolto reciproco tra tecnici e cittadini può essere utile per risolvere criticità burocratiche, per favorire la promozione della pratica e la sua diffusione. Anche in questi casi, si può sottoscrivere un *Patto* per il riconoscimento della comunità di riferimento.

4) MACCHINA AMMINISTRATIVA

La macchina amministrativa è responsabile della gestione nel tempo del Regolamento dei beni comuni. Se sono le collettività a definire i beni comuni, il Regolamento non può che essere uno strumento semplice, flessibile e in costante aggiornamento.

Ad essere importante, non è soltanto il Regolamento in sé, ma il processo di gestione del Regolamento stesso, per permettere uno sviluppo armonico e coerente nel tempo del rapporto di ascolto e collaborazione tra amministrazione e cittadini.

Ad oggi, la macchina amministrativa sta puntando alla elaborazione di un sistema di uffici comunali che sia in grado di:

- Incontrare, ascoltare ed elaborare le giuste informazioni;
- Semplificare gli iter burocratici e aggiornare i regolamenti;
- Favorire la progettazione partecipata di soluzioni da parte dei cittadini;
- Collaborare alla promozione e diffusione delle pratiche;
- Supportare i cittadini nella ricerca di sponsor e risorse;
- Collaborare con risorse e strumenti per aree e temi strategici

5) RETE CIVICA

Lo scambio libero e gratuito di informazioni, idee e relazioni tra i cittadini coinvolti e interessati, é un'attività importante per aumentare la capacità operativa dei cittadini di agire in autonomia e con sempre maggiore semplicità.

Potrebbe essere importante la definizione di una *Carta di principi, valori e azioni civiche congiunte* che parli la lingua dei cittadini e che sia in grado di fare da cornice al Regolamento. Un Manifesto che oggi potrebbe essere sottoscritto dalle comunità aderenti e più direttamente coinvolte nel percorso, e da promuovere e diffondere a nuovi cittadini interessati. Uno strumento di valutazione e aggiornamento del Regolamento dei beni comuni.

Per la costruzione di questa Carta, può essere utile condividere un **Atlante delle pratiche** ad oggi coinvolte nel progetto. L'Atlante permette una visualizzazione sintetica dei casi, evidenza per ogni storia una proposta di punta, le criticità affrontate, i risultati raggiunti, e considerazioni utili per il Regolamento dei beni comuni.

Infine, a seguito del laboratorio del 27 maggio 2016 dedicato al tema della costruzione di una rete tra le comunità di pratiche, si riportano le seguenti proposte condivise dai partecipanti:

- 1) Migliorare il calendario eventi on-line in modo da permettere alle persone di inserire direttamente la propria iniziativa. L'ideale sarebbe una vera e propria bacheca interattiva virtuale.
- 2) Sperimentare l'utilizzo di una bacheca fisica in Centro Storico, dove tutti possono lasciare una locandina della propria iniziativa. Ad esempio, si può destinare in tal senso la bacheca che c'è sotto il volto in Piazza del Municipio all'inizio di Via Garibaldi.
- 3) Partecipare alle iniziative dei diversi gruppi. Decidere di trovarsi una volta l'anno tutti insieme, in una festa, un momento conviviale. Nei luoghi delle diverse comunità.
- 4) Realizzare una Festa nella quale si realizzano dei murales nei diversi luoghi, disegni che siano rappresentativi delle storie dei gruppi. Potremmo ospitare degli artisti, ci sono artisti che fanno queste iniziative proprio per coinvolgere e attivare gruppi di cittadini. La cosa importante è che rimane un segno, una trasformazione fisica reale di quel luogo.